

LETTERA⁴⁶

Tradotta dal Francese in Italiano,
di quanto è passato nell'Armata

DEL RE

CHRISTIANISSIMO

Comandata

PER MONSV IL DVCA DI BAVFORT,

Accompagnata dalle Galere di Malta,

Doppo essere arriuata à Porto Mahone, fino al disbarco, che hà fatto à Gigiry in Africa, con la presa della Piazza, notitia de' morti nella Battaglia, e delle fortificationi fatte dall'Armata Francese.



IN ROMA, Per il Moneta, 1664. Con licenza de' Superiori,



LE Galere di Malta, trattenutesi otto giorni intieri nell'Isola di S. Pietro per il cattiuo tempo, si partirono al fine con vn tempo mediocrementemente buono, & ancorche gli seruisse nel viaggio il mare non era in tutto placido. Arriuorno al Porto di Mahone il Lunedì 7. Luglio allo spuntar del giorno, doue trouarono le 8. Galere di Francia comandate da M. il Marchese di Thernes, il quale era arrinato vndeci giorni auanti, essendo partito da Tolone li 22. del passato per arriuare à detto luogo, come haueuano fatto le Galere di Malta, che partirono li 21. del detto mese al medesimo fine. Le cerimonie del saluto furono, che le Galere di Malta, essendosi poste in ordinanza con tutti li preparamenti necessarij in simili occasioni, di Moschettaria in ordine, e Bandiere spiegate, conforme haueuano quelle di Francia, le quali postesi nella medesima ordinanza, andorno ad incontrar quelle di Malta, e fecero vna salma generale con tutta la Moschettaria, e ciascuna di esse tirò sei botte di cannone, alle quali la Reale di Francia rispose con quattro tiri, e doppo se ne tornò dentro il Porto, qual'è molto lungo, & assai stretto, la seguì la Padrona di Malta, come Padrona Reale, e doppo questa tutte le altre Galere di Francia di seguito, e poi tutte le Galere di Malta dalla parte sinistra, e cominciarono dopoi à mettersi in ordinanza auanti la bocca del Porto, e prima che le Galere di Francia comparissero, la Capitana di Malta salutò la Fortezza, la quale gli rispose all'ordinario. M. de Thernes pretese, che la Fortezza lo salutasse prima, mà il Governatore rifiutò di farlo, rispondendo ciuilmente, che gli lascierebbe pren-

der porto, sebene nō salutauano, quale anche glie l'ha-
nrebbe potuto negare, ma che non hauerebbero prati-
cato in terra, Risoluè consideratamente la Reale, e sa-
lutò la Fortezza, quale gli rispose all'ordinario, e poi
prefero porto, e pratica; la sera dell'arriuò delle Ga-
lere di Malta comparue sopra le 2. hore dopo mezo di
l'Armata de'vascelli, & arriuò su le 5. hore della sera al
numero di 22. Vascelli, cioè 16. di guerra, e 6. di carico,
e 41. barca; Il saluto per le Galere fù rimesso alla mat-
tina seguente, d'ordine di M. di Baufort, che inuiò su-
bito la sua Barca longa à quell'effetto; le barche entra-
rono dentro il porto, e li Vascelli diedero fondo fuori
alla larga; acciò le Galere stassero commodamente da
ambidue le parti del porto, perche l'Ammiraglio, ha-
uendo mandato à dire al Governatore della Fortezza,
che voleua esser salutato prima, gli rispose, che gli or-
dini di S. Maestà Cattolica glielo negauano, mà però
non lascierebbe di farlo, purchè S. A. gliene facesse ve-
der vn'ordine espresso segnato da S. M. Christianissima
rispose allora M. de Baufort, che non si contentaua,
& il Governatore aggiunse, farò il medemo, che hò fat-
to à M. de Ternes, e la cosa restò per quella sera. La ma-
tina 8. Luglio tutte le 15. Galere sarporno su le 2. hore
dopo mezo giorno, e furono à mettersi in ordine sotto
il vento dell'Ammiraglio à tiro di Cannone, con l'or-
dine detto di sopra; la Capitana di Malta Patrona Rea-
le alla dritta della Reale, e la Patrona di Francia alla si-
nistra, doppo le quali si messero in ordine tutte le altre
di S. Giouāni, e alla dritta della Capitana di Malta tutt
le altre di Fràcia. Le Galere di Fràcia fecero il lor sa-
luto delle sue Moschetterie, e di 4. tiri di cannone pe

ciascheduna, alle quali l'Ammiraglio rispose con 4.tiri di cannone, e poi quelli di Malta fecero il lor saluto cō la Moschettaria, e di 6.tiri di cannone per ciascuna, alle quali l'Ammiraglio rispose con 4.tiri di cannone, e la Fortezza salutò con 5.tiri e l'Ammiraglio gli rispose di 5.tiri di cannone, dopo questo la Reale auanzò, e andò alla dritta dell'Ammiraglio, e la Capitana di Malta alla sinistra. S. E. de Galdianes General delle Galere di Malta, e li Capitani furono dall'Ammiraglio, d'ordine di S. A. di Baufort salutati nell'entrare con 5.tiri di cannone, e d'altri tanti all'uscita S. E. hà dimostrato nel suo ritorno sù le Galere, d'esser sodisfattissimo delle ciuità, & accoglienze di S. Altezza. I Barbari auertiti de' nostri disegni, hanno munito, e rinforzato non solo Boresbugi, e Gigiry, mà tutti li luoghi della costa dell'Africa, e tiengono fuor di tutto questo 1200. huomini allestiti à combattere per opporsi al sbarco de i nostri.

L'ordini del Rè sono, che Malta haurà sempre il secondo posto, di maniera che le Guardie, le precederanno, e loro precederanno tutto il resto, se ci sono due attacchi, li Signori di Malta ne hauranno vno, se non ce ne sarà altro, che vno le Guardie l'haueranno, e Malta le mantierà, mà essendocene due, le Guardie daranno al suo, e sarà sostenuto per Piccardia, e li Sig. di Malta, dando il loro attacco, saranno sostenuti per Normandia

Le truppe sono li reggimenti delle Guardie di Malta, di Piccardia, di Normandia, di Nauarra, di Proenza, delle Galere, e de' Vascelli.

Il Rè mette in terra 4000. huomini, che con li Volontarij, e li Signori di Malta passeranno cinque mila.

S. A. de Baufort è Generalissima per il mare, e in terra

47

terra i suoi Luogotenenti Generali sono M. Paux, e M. de Gadagne; quest'ultimo discende in terra, aiutato dalli Signori de Viuones, e della Guilotiere Marescial di campo. Li Cavalieri, che sono nell'Armata del Rè, se non saranno Officiali, si metteranno sotto lo Stédardo di Malta in terra; Il Rè hauendo comandato, che li Volótarij secolari si mettesero alla testa delle Guardie e li Cavalieri sotto il loro Stendardo. Malta mette 500. huomini in terra, senza disarmare le sue Galere, e 80. Cavalieri, senza quelli, che sono volontarij sopra l'Armata, che si metteranno sotto il suo medesimo stédardo. M. di Viuier comanda il Battaglione di Malta in terra M. di Vantabon è suo Luogotenente.

Ciascun Padrone di Galera, è Capitano della sua Compagnia in terra, e piglia vn Cavalier della Carauana per suo Luogotenente. M. il Blondel è stato comandato dal Gran Mastro, e dal suo Consiglio, come ingegniero dell'Ordine, Macetti, e D. Leandro sono stati nominati per Maggiori.

Doppo essersi congiunti i nostri vascelli con le Galere, e quelle di Malta, la nostra Armata nõ aspettaua altro, che il vento per mettersi alla vela, quel che fece li 14. di Luglio, doppo vna gran salutata generale di tutti i cannoni, la Domenica dopo li 20. del mese, e giorno di S. Margarita ella arriuò felicemente in Africa, & il seguente giorno, hauèdo qualche tempo costeggiato quella costa si fece vedere à Bugie, doue gl'inimici comparsero muniti, e ben guardati con molti battaglioni, che poteuano fare il numero di dieci in dodici mila. Quelli barbari cresero subito, che noi haueffimo disegno di attaccarli, perche le nostre Galere, e quelle
di

di Malta si accostarono vicino alla città, talche li con-
strinse tirare sopra di esse qualche volata di cannone,
senza fare però effetto alcuno, ma S. M. hauendo coman-
dato, che s'attaccasse Gigery, e non Bugie, tutta l'Arma-
ta si stontanò da essa al fauore d'vn vento assai fresco,
che si leuò verso la sera, doppo vn fastidioso, e falso nu-
uolo, che durò quasi tutto quel giorno, e noi arriuassimo
il giorno seguente à mattina auanti à Gigiry.

Non si potrebbe esprimere quanta fù l'allegrezza di
tutta la nostra Armata, dimostrando tutti il gran desi-
derio, che haueuano di dimostrare il suo valore in que-
sta honorata, & importante occasione, & il vento fauo-
renole, che ci haueua favorito tutta la notte si contètò
di còdurci fino à Gigiry, done al fine giunti, subito ces-
sò, per lasciare raggiungere le Galere à i nostri Vascelli
di Guerra fino nel Porto. Subito quei di Gigery dimo-
strorno di volersi opporre, ma hauendo tirato qualche
tiro di cannone inutilmente, non furono più in stato di
seruirsi delle loro Artiglierie, le nostre Genti, essendosi
già attaccate à piedi delle loro muraglie, per scalarle.

Il sbarco delle nostre genti si fece col fauore delli
tiri di cannone delle nostre Galere, che hauèdo voltato
le prue verso la terra, tirorno sopra gl'inimici, durate
tutto lo sbarco. La discarica còtinua di tutti i cannoni
delle quindici Galere fece vn rumore, & vn fume, e pol-
uere spauentosa, e qual valore, habbi poi mostrato l'ini-
mico nel combattere, contro di noi, nò ci fù vno di tutti
quei Barbari, che hauesse ardire d'auāzarsi verso le no-
stre genti, per opporsi ad esse, e rispingerli, quando sce-
fero in terra. La discesa, essendo stata fatta con diligen-
za incredibile M. il Duca di Baufort volse comparire
alla

48
alla testa delle Guardie, e delle truppe, che le sostene-
uano per animare tutte le genti al combattere, e all'at-
tacco della Fortezza, che bisognaua pigliare; benché la
sua carica di Generaliss. lo dispensasse d'impegnarsi in
così gran pericolo, come quello, doue si andaua à met-
tere, crese però esser' esempio à tutta l'Armata, e per que-
sto dopo qualche parola breue, mà forte, animando cia-
cuno de' nostri combattenti all'impresa in quell' incō-
tro di dimostrare li loro vltimi sforzi, tenēdo à man si-
nistra vn Crocifisso, & à man destra la spada ignuda, co-
mandò che si auanzassero per sforzare la Piazza.

Non era armato altro, che d'vn collettino di dante,
che gli fù fatto pigliare con gran stenti, per difenderlo
dalle zagaglie dell'inimici nel calore del combattere, e
hauendo assai desiderato di non comparire altrimenti
in quell'attacco, che i nostri Volontarij, che erano più
parte in sottocalzoni. L'inimico fece vna resistenza in-
credibile durante 5. hore, che l'attacco di quella Piazza
durò, ma non ci essendo niente, che non deua cedere al
valore Francese ne fossimo al fine i Padroni. Le nostre
genti mesero subito l'armi del Rè sopra la torre della
Fortezza per far conoscere alli Mori, che occupauano
le eminenze vicine, e à tutta l'armata, che la Piazza era
nostra, noi hauemo perso nell'attacco di questa Piazza
200. homini in circa, e dalla parte delli Barbari ne so-
no morti 800 in circa, la noua di questa Vittoria, e ve-
nuta tanto presto che non ci è stato ancora il tempo di
mettere li nomi di quelli, che si son dimostrati i più va-
lorosi nell'impresa, oue si può dire con verità, che tutti
hāno sostenuto la reputatione, & il nome Francese, quale
hà apportato gran disgusto nell'animo di quei Barbari

è la voce della maggior nominata, che vien publicata
détro questo Porto è quella del generosiss. de Obres vn
de' Figli di M. de Pilles nostro Gouvernator di Marsilia,
essendo comparso brauamente il primo in tutti li attac-
chi, e rincontri de' combattimēti contro li Mori, dimo-
strando sempre attioni degne della sua nascita, fù am-
mazzato vicino alla persona di S. Altezza da vna mo-
schettata, che riceuè nel seguitare con vn core intrepido,
vn di quei Mori. Ci assicurano, che li Sig. di Malta
hanno dato segno d'vn straordinario valore, e che il lo-
ro Battaglione, come il piu piccolo in numero, essendo
inuestito per li Mori hebbero da fare à sostenere li più
grandi sforzi. Noi hauemo messo 40. Cannoni in terra,
la nostra armata è détro le trincere; si fabrica vna For-
tezza, e si lauora incessabilmente à vn Molo per la sicu-
rezza delli Vascelli, si aggiunge, che li Mori comincia-
no à entrare in commercio con le nostre genti, e che li
vendono de' Cavalli, e li portano le provisioni di bocca
& altri rinfreschi necessarj.

Si allestisce 8. Vascelli grossi da guerra à Tolone, per
portare à Gigiry nuoue truppe, e munitioni, per ben
fortificare, e munire la Piazza. Deuono partire tra 15.
giorni.

Ragato Bey Prencipe di Costantino Città à tre gior-
nate di Gigiry doueua uscire in campagna, per attac-
care le nostre genti, ma erano di già in vn'istato di bur-
larsi di lui, perche lauorauano giorno, e notte, per ren-
dere quelle fortificationi inespugnabili, il detto Gigiry
è lontano cinque giornate da Algieri.

IL FINE.

+ 25
M